

Nuovi studi manzoniani per il 150° anniversario della morte

Introduzione e cura di Giuseppe Langella



SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

fondata e diretta da Carlo Santoli

ANNO XXIX • 2023

*S. 1848
ore piovose
13 ottobre 1848, in
Attestato dell'originale A. Manzoni*

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

La rivista aderisce al programma di valutazione della MOD
(Società italiana per lo studio della modernità letteraria)



Società italiana per lo studio
della modernità letteraria

Fondatore e Direttore scientifico / *Founder and Editor*

CARLO SANTOLI

Comitato scientifico / *Scientific Board*

CLARA ALLASIA (Università di Torino), MICHELE BIANCO (critico letterario e teologo), ANNALISA BONOMO (Università “Kore” di Enna), ALBERTO CARLI (Università del Molise), IRENE CHIRICO (Università di Salerno), MARIA PIA DE PAULIS D’ALAMBERT (Paris-Sorbonne), SIMONE GIORGINO (Università del Salento), ROSA GIULIO (Università di Salerno), ISABELLA INNAMORATI (Università di Salerno), ENRICO MATTIODA (Università di Torino), LUIGI MONTELLA (Università del Molise), LAURA NAY (Università di Torino), MARIA CATERINA PAINO (Università di Catania), ROSSELLA PALMIERI (Università di Foggia), ANTONELLO PERLI (Université Nice Sophia Antipolis), DONATO PIROVANO (Università di Milano “Statale”), LORENZO RESIO (Università di Torino), MARA SANTI (Ghent University), ANNAMARIA SAPIENZA (Università di Salerno), NICCOLÒ SCAFFAI (Università di Siena), ANTONIO SICHERA (Università di Catania), CHIARA TAVELLA (Università di Torino), GIOVANNI TURCHETTA (Università di Milano “Statale”), SEBASTIANO VALERIO (Università di Foggia), PAOLA VILLANI (Università di Napoli “Suor Orsola Benincasa”)

Comitato d’onore / *Honorary Board*

EPIFANIO AJELLO (Università di Salerno), GIUSEPPE BONIFACINO (Università di Bari “Aldo Moro”), RINO CAPUTO (Università di Roma “Tor Vergata”), ANTONIO LUCIO GIANNONE (Università del Salento), PIETRO GIBELLINI (Università Ca’ Foscari di Venezia), ALBERTO GRANESE (Università di Salerno), PASQUALE GUARAGNELLA (Università di Bari “Aldo Moro”), MILENA MONTANILE (Università di Salerno), ALDO MORACE (Università di Sassari), GIANNI OLIVA (Università G. d’Annunzio di Chieti – Pescara), ANTONIO SACCONI (Università di Napoli “Federico II”)

Redazione / *Editorial Board*

GIOVANNI GENNA (coordinamento), LOREDANA CASTORI, VALENTINA COROSANITI, VIRGINIA CRISCENTI, THOMAS PERSICO, ELEONORA RIMOLO

Revisori / *Referees*

Tutti i contributi pubblicati in questa rivista sono stati sottoposti
a un processo di *peer review* che ne attesta la validità scientifica

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

NUOVI STUDI MANZONIANI
PER IL 150° ANNIVERSARIO
DELLA MORTE

Introduzione e cura di
Giuseppe Langella

XXIX – 2023

NUMERO SPECIALE

Rivista annuale / *A yearly journal*
XXIX – 2023

ISSN 1721-3509

ANVUR: A

*

Proprietà letteraria riservata
2024 © Associazione Culturale Internazionale Edizioni Sinestesie
Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino
www.edizionisinestesie.it – info@edizionisinestesie.it
Registrazione presso il Tribunale di Avellino n. 398 del 14 novembre 2001
Direttore responsabile: Paola De Ciuceis

Rivista «Sinestesie» – Direzione e Redazione

c/o Prof. Carlo Santoli Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino, direzione.sinestesie@gmail.com
Il materiale cartaceo (libri, copie di riviste o altro) va indirizzato ai suddetti recapiti.
La rivista ringrazia e si riserva, senza nessun impegno, di farne una recensione o una segnalazione.
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito in alcun caso.

*

I pdf della rivista «Sinestesie» e dei numeri arretrati sono consultabili in *open access*
e scaricabili gratuitamente dal sito: www.sinestesierivistadistudi.it

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati / *All rights reserved*

Condizione preliminare perché i prodotti intellettuali siano sottoposti alla valutazione della Direzione e del Comitato Scientifico è la presentazione del Codice Etico (consultabile online sul sito della rivista), accettato integralmente in tutte le sue parti e controfirmato.

*

Impaginazione / *Graphic layout*
Francesca Cattina

*

Published in Italy
Prima edizione: 2024

pubblicata da La scuola di Pitagora editrice, via Monte di Dio, 14 – 80132, Napoli
www.scuoladipitagora.it – info@scuoladipitagora.it
ISBN 978-88-6542-978-5 (cartaceo) – ISBN 978-88-6542-979-2 (*open access*)

Gli e-book della Rivista «Sinestesie» sono pubblicati con licenza Creative Commons
Attribution 4.0 International

INDICE

GIUSEPPE LANGELLA, <i>Introduzione</i>	7
ALESSIO ARENA, <i>I Promessi sposi della famiglia Rame: storia e particolarità di uno spettacolo dal teatro di marionette al teatro di persona</i>	11
CRISTINA CAPPELLETTI, «Una favola sotto al sembiante di storia»: <i>Manzoni e il Romanzo italiano del XVIII secolo</i>	19
IRENE GAMBACORTI, <i>Manzoni epistolografo: la lettera-saggio</i>	37
MAURO NOVELLI, «Orba di tanto spiro». <i>Scrittori a casa Manzoni (1873-1944)</i>	55
FRANCESCO SPERA, <i>Il Vero e il Travisamento nei primi capitoli dei Promessi sposi</i>	75
DUCCIO TONGIORGI, «Per altre occasioni simili». <i>Echi della Rivoluzione Francese nella stratigrafia dei Promessi sposi</i>	95

Giuseppe Langella

INTRODUZIONE

Il centocinquantésimo anniversario della morte di Alessandro Manzoni è stato celebrato con una serie di eventi, accademici e non, di eccezionale rilievo. Basterebbe ricordare, senza muoversi dalla sua Milano, il grande convegno su *Alessandro Manzoni. La storia e la fabula* o la lettura integrale dei *Promessi sposi* in Duomo, ma anche e non meno, per la rilevanza che hanno avuto e per il loro valore simbolico, la visita del Presidente della Repubblica a Casa Manzoni, culminata in un memorabile discorso, e la posa di una stele all'ingresso del Palazzo di Giustizia, proprio ai piedi della statua di Cesare Beccaria, dedicata a Gian Giacomo Mora e a tutte le «vittime in ogni tempo dei pregiudizi e dei fantasmi», con esplicito riferimento all'autore della *Storia della colonna infame*.

Alle manifestazioni dell'anno scorso, come coda fruttuosa della ricorrenza, vanno ricondotti i saggi riuniti in questo fascicolo monografico, con cui anche la rivista «Sinestesie», per impulso dell'infaticabile direttore Carlo Santoli, ha voluto rendere omaggio ad Alessandro Manzoni. Un sentore delle recenti celebrazioni aleggia, a partire dalla scelta stessa del tema, nel saggio di Mauro Novelli, che del resto è il presidente del «Centro Nazionale Studi Manzoniani». Lo studioso ricostruisce infatti, con una documentazione spesso di prima mano e un certo gusto per la rievocazione anedddotica, le rappresentazioni letterarie della casa di via Morone lungo un arco di tempo che va dalla morte del suo illustre inquilino fino alle soglie della Seconda guerra mondiale, ovvero da Emilio De Marchi ad Alberto Savinio e da Lorenzo Stecchetti a Delio Tessa. Sono pagine, queste di Novelli, che si leggono con gusto, assaporando di volta in volta, quasi episodicamente, l'umore dei letterati visitatori e il clima di un'epoca, il *recto* e il *verso* del culto tributato al Gran Lombardo attraverso la sua dimora vitale, le stanze della sua appartata biografia e le reliquie del suo "eterno lavoro".

Alla popolarità di cui ha sempre goduto l'opera manzoniana è consacrato anche il contributo di Alessio Arena, che fa luce su un capitolo minore, se si vuole, della straordinaria fortuna di Manzoni, ma proprio per questo tanto più significativo: la riduzione originale dei *Promessi sposi* a copione per uno spettacolo di marionette proposto da una compagnia teatrale itinerante, attiva soprattutto nel Nord Italia tra Otto e Novecento, diretta prima dal nonno e poi dal padre di Franca Rame. Il giovane studioso non manca di soffermarsi su un particolare curioso, anch'esso emblematico, di questo spettacolo, rimasto per molti anni nel repertorio della compagnia: la presenza, accanto ai personaggi manzoniani, di una maschera della commedia dell'arte che recita la parte di don Abbondio, prima il modenese Sandrone e poi il piemontese Gianduja.

Ma a Manzoni si può guardare anche dalla parte opposta, come punto d'arrivo anziché di partenza. È la strada prescelta da Cristina Cappelletti, che riprende i passaggi più significativi della riflessione settecentesca sul romanzo, dagli interventi di Giuseppe Antonio Costantini e di Pietro Chiari ai saggi di Giambattista Roberti e di Giuseppe Maria Galanti, con particolare riguardo a certi aspetti "sensibili" su cui l'autore dei *Promessi sposi* mediterà a lungo, prima durante e dopo la stesura, la revisione e le stampe del suo capolavoro: ovvero il controverso giudizio sull'immoralità del romanzo, specie in materia amorosa, o viceversa sulle sue potenzialità pedagogiche, nonché il rapporto tra storia e invenzione, tra vero e verosimile. In attesa di pronunciare una parola definitiva sulla conoscenza di questi scritti da parte di Manzoni, l'autrice fa notare, in ogni caso, non solo la continuità ma anche lo scarto tra la coscienza letteraria dello scrittore milanese e le tesi dei suoi predecessori.

Di epistolografia manzoniana si occupa invece Irene Gambacorti, con un affondo molto interessante sull'*usus scribendi* dell'autore nelle cosiddette «lettere saggistiche», quelle, cioè, in cui Manzoni si impegna a sviscerare un determinato argomento e a discuterne col suo interlocutore. L'esame dell'*argumentatio* manzoniana è tanto più prezioso perché non è condotto sulle lettere più note, destinate alla pubblicazione, come quella allo Chauvet sulle unità aristoteliche o quella al marchese Cesare d'Azeglio sul Romanticismo, dove la forma epistolare è solo un dispositivo retorico, al pari del dialogo o del trattato, per svolgere una dissertazione teorica. La studiosa concentra invece la sua attenzione su un altro campione, quello, ancora più probante e sintomatico, delle lettere rimaste nel perimetro di un carteggio privato, dove affiora in maniera ancor più genuina la *mens* manzoniana. Si accerta, così, attraverso una serie di stilemi lessicali e sintattici, la *vis* dialettica dello scrittore, che suppone l'avversario presente,

ingaggiando col destinatario della missiva una discussione, si direbbe, «a viva voce». Fra l'altro, è precisamente da questa disposizione *en philosophe* che vengono fuori, per evocare soltanto un paio di titoli, le *Osservazioni sulla morale cattolica* o il *Dell'invenzione*.

Due saggi, infine, sono dedicati al romanzo. Francesco Spera, condirettore della «Rivista di Studi Manzoniani» e membro del Consiglio Scientifico del «Centro Nazionale Studi Manzoniani», analizza la presenza attiva e mediatrice del narratore nel primo blocco narrativo dei *Promessi sposi*, quello che dall'Introduzione si snoda fino alla «notte degli imbrogli». Il ruolo che Manzoni gli riserva è incombente e molteplice, assolvendo a diverse funzioni oltre a quella narrativa: interrompe la trascrizione del «dilavato e graffiato autografo» ed entra subito in polemica con l'anonimo secentista, raccorda le citazioni dei documenti storici, commenta gli episodi con battute ironiche e si riserva un cantuccio per giudicare le azioni dei personaggi. Il narratore, portavoce dell'autore, tiene saldamente in pugno la storia perché non gli scappi di mano, conciliando l'istanza realistica, il rispetto del vero, con l'ispirazione cristiana dell'invenzione romanzesca e l'esercizio vigile della critica e del discernimento morale.

Quel medesimo discernimento che accompagna, del resto, la lenta, minuziosa, attentissima, revisione della prima stesura del romanzo. Duccio Tongiorgi ce ne dà un illuminante ragguaglio effettuando un sistematico carotaggio stratigrafico, dal *Fermo e Lucia* ai *Promessi sposi*, intorno a un evento storico di cruciale importanza come la Rivoluzione francese, il cui immaginario, ridestato dalle vicende recenti, milanesi e non solo (dall'eccidio del Prina fino ai moti del '20-'21), alimenta sottotraccia diversi episodi del capolavoro manzoniano, trascinandosi dietro speranze civili e ripugnanza per gli eccessi, che Manzoni sottopone al filtro implacabile della valutazione storico-politica e della coscienza morale. Si conferma, per questa via, il criterio prevalente adottato dallo scrittore milanese in sede di revisione, quel passaggio dal *sentir* al *meditar* che lo induce a togliere, ad attenuare, a sfumare, a guardare, soprattutto, i fatti da una maggiore distanza, assumendo anzi, per quel che è possibile a un essere umano, lo stesso sguardo di Dio.

Finito di stampare
nel mese di maggio 2024
presso Printi s.r.l.
Manocalzati (AV)